

# Progetto di ricerca

*Tommaso Giommoni*

## 1 Literature review

### *1.a Sguardo generale*

La frammentazione etnica, linguistica e religiosa, in una parola il grado di eterogeneità culturale di un paese, è una variabile molto studiata dalla letteratura economica<sup>1</sup> : il suo impatto viene misurato sulle variabili più disparate, dalla crescita economica, alla public good provision al livello di conflittualità interno e fra paesi.

Gli studi Micro individuano tre principali dinamiche per spiegare il fenomeno: la prima è l'eterogeneità delle preferenze nel paese: gli individui possono attribuire un'utilità positiva al benessere dei membri del loro gruppo e negativa a quello dei membri degli altri (Tajfel et al. (1971)), inoltre l'utilità derivante dell'entrare in un gruppo dipende positivamente dallo share di tale aggregazione e negativamente dallo share delle altre (Alesina, La Ferrara (2000)); un secondo canale è quello delle strategie individuali: numerosi studi (Laitin (1996); Berman (2000)) sottolineano un comportamento guidato dalla "Cooperazione infra-gruppo", è perfino possibile che in mancanza di un Legal Enforcement il clan crei un sistema di punizioni infra-gruppo in grado di provvedere a tale mancanza (La Ferrara (2003)); infine, il terzo canale è l'impatto diretto sulla funzione di produzione derivante dell'eterogeneità: da un lato questa varietà ha un effetto positivo sul problem solving di un gruppo (Lu Hong, Page (1998)), portando incrementi nell'output totale (Alesina, Spolaore, Wacziarg (2000)), dall'altro però costi dovuti a difficoltà di comunicazione possono sorgere.

La seconda branca della letteratura è quella degli studi cross-country: dai primi lavori (Easterly, Levine (1997)), si evince che, *ceteris paribus*, i paesi più frammentati crescono meno. Viene anche sottolineato (Collier, Gunning (1999)) come il problema diventi particolarmente cogente in Africa dove la variabile contribuisce a spiegare la mancanza di capitale sociale, di beni pubblici produttivi e di altri fattori catalizzatori di crescita. L'indice di frammentazione viene studiato in profondità: Alesina et al. (2003) considerano etnie, lingue e religioni, confermando gli effetti negativi su crescita e qualità delle istituzioni;

---

<sup>1</sup> Per una survey della letteratura, si veda Alesina, La Ferrara (2005).

Fearon (2003) e Desmet, Ortuno-Ortin, Wacziarg (2009) inseriscono il grado di somiglianza culturale e genetica fra gruppi; vengono inoltre considerate nell'analisi la polarizzazione dei gruppi (Montalvo, Reynal-Querol (2005)), la presenza di un'etnia dominante (Fearon, Kasara, Laitin (2007)) e la segregazione interna (Alesina, Zhuravskaya (2011)). Infine viene notato come l'effetto negativo dell'eterogeneità sia minore nei paesi più ricchi (Alesina et al. (2003)), nelle democrazie (Collier (2000)) e nei paesi dotati di migliori setting istituzionali (Easterly (2001)), trovando che l'effetto marginale della variabile al massimo livello di sviluppo istituzionale è praticamente nullo. Altri canali considerati sono poi la qualità e la quantità di beni pubblici erogati: La porta et al. (1999) notano come alti livelli di frammentazione siano correlati a bassi livelli qualitativi di beni pubblici e governo (sebbene sussistano dubbi di endogeneità con la variabile income per capita) mentre Alesina, Glaeser, Sacerdote (2001) mostrano l'inversa relazione fra l'entità della spesa pubblica e dei trasferimenti e l'indice di frammentazione.

Una terza linea di ricerca si focalizza sulla possibile endogeneità della variabile frammentazione: un primo fattore è l'incidenza dell'eterogeneità interna come determinante del numero e dell'estensione dei paesi (Alesina, Spolaore (1997); Alesina, Spolaore, Wacziarg (2000); Spolaore, Wacziarg (2002)): dato un aumento di dimensioni, con il corrispondente incremento dell'eterogeneità interna, si produce un evidente trade-off fra effetti negativi sulla crescita di tale eterogeneità ed economie di scala interne; al diminuire di tali economie di scala, ed all'aumentare dell'apertura commerciale le dimensioni ottime si riducono (Ades, Gleaser (1999); Alesina, Spolaore, Wacziarg (2000); Alcalá, Ciccone (2004)). Infine, seguendo Alesina, Spolaore (1997), un positive effect dall'avere grandi dimensioni è una difesa più strutturata, mentre un negative effect è un incremento nell'appetibilità di tale paese per un dittatore: rendite maggiori, nonché maggiori possibilità di inserirsi nei conflitti etnici, supportando un'etnia piuttosto che un'altra (Glaeser (2000) fornisce modelli ed evidenze empiriche in tali direzioni).

Un ultimo filone di ricerca sottolinea, poi, come nel processo di formazione ed organizzazione delle città, divisioni di questo tipo (collegate con diversi livelli di reddito) siano variabili cruciali (Alesina, Baqir, Hoxby (2004) studiano il caso Americano); analoghe evidenze esistono infine nello studio della formazione dei gruppi sociali.

### *1.b Focus sulla disuguaglianza fra gruppi*

Sebbene la letteratura sulla frammentazione etnica sia molto vasta, minore attenzione è data alla disuguaglianza interna ai paesi, ossia fra gruppi. Un primo set di studi si focalizza sulla disuguaglianza economica fra gruppi etnici. Secondo Baldwin, Huber (2010), ad alti livelli di disuguaglianza economica fra gruppi è associata un minor grado di public good provision;

più recente è il contributo di Alesina, Michalopoulos, Papaioannou (2012) in cui, attraverso l'uso delle immagini satellitari della densità luminosa di notte e la distribuzione geografica delle etnie, viene costruito un indice di "Ethnic Inequality", che misura quanto equamente, fra le etnie, sono distribuite le risorse all'interno di un paese e come poter spiegare tali differenze: i risultati sono (1) un'alta negativa correlazione tra l'indice creato ed il reddito pro-capite e (2) la possibilità di poter spiegare una significativa porzione di tali ineguaglianze con le differenze nelle dotazioni di risorse naturali. Cruciale è inoltre il risultato per cui inserendo nell'analisi entrambi, il nuovo indice di "Ethnic Inequality" e la classica misura di frammentazione etnica, quest'ultima perde significatività: tale risultato sembra suggerire che sia la nuova misura ed essere correlata con bassi livelli di crescita piuttosto che la classica frammentazione.

Un secondo gruppo di evidenze si basa invece sulle disuguaglianze politiche fra gruppi: innanzitutto il lavoro di Chua (2003) che mostra come la presenza di un'etnia dominante all'interno di un paese porti a odio razziale e conflitti etnici; in secondo luogo una serie di studi finalizzati a valutare la distribuzione del potere politico fra le etnie: il primo è quello di Gurr (1993), "Minorities at Risk", che studia le condizioni socio-economiche di 233 gruppi in 93 paesi; Wimmer, Cederman, Min (2009), che, con il progetto "Ethnic Power Relations", cercano di assegnare un peso politico ad ogni gruppo etnico; infine Rainer e Trebbi (2011) studiano il medesimo quesito ricostruendo le etnie degli esecutivi di 15 stati dell'Africa Sub-Sahariana (Francois, Rainer, Trebbi (2012) presentano, poi, un modello di coalition formation per lo stesso campione mostrando che: (1) i gabinetti esecutivi rispecchiano la distribuzione etnica e che (2) la probabilità di una rivoluzione è un fattore cruciale nello spiegare tali dinamiche).

## 2 L'idea ed il dataset

### 2.a L'idea

Da una parte la letteratura conferma che la frammentazione etnica, linguistica e religiosa è un fattore cruciale nello spiegare le performance economiche, politiche ed istituzionali dei paesi; in particolare di quelli più poveri, meno democratici e con peggiori istituzioni (per cui l'Africa Sub-Sahariana è il setting dove tali dinamiche sono più virulente); mentre dall'altra sembra che la disuguaglianza interna fra gruppi, sinora principalmente misurata in termini economici, sia la reale discriminante, ossia il fattore che *ceteris paribus* faccia la differenza fra due paesi. E' opportuno quindi chiedersi adesso quale potrebbe essere l'impatto della disuguaglianza politica fra gruppi, ossia come l'iniquità politica, la Political Ethnic Inequality, sia correlata con lo sviluppo e le istituzioni di tali paesi; L'idea che intendo

portare avanti è quindi finalizzata (1) alla creazione di un nuovo indice di Political Ethnic Inequality, che mostri quanto, nel tempo, i governi siano proporzionali alle etnie nel paese e (2) a studiare come tale indice è correlato con la crescita e con la qualità delle istituzioni di tali paesi. Il sample considerato sarà quello dei 48 paesi dell’Africa Sub-Sahariana per il periodo dal 1990 al 2013. Gli obiettivi dell’analisi, la costruzione dell’indice e lo studio del suo impatto, sono:

1. Studiare la proporzionalità, nel tempo, degli esecutivi rispetto ai gruppi etnici presenti nei paesi, ed al loro peso relativo sulla popolazione totale; in una parola capire quanto è alto il grado di rappresentatività di questi nei paesi;
2. Utilizzare l’indice per capire come governi più rappresentativi possano influenzare lo sviluppo economico ed istituzionale rispetto a governi meno rappresentativi; l’idea è di voler mostrare se a governi più rappresentativi sono associati livelli più alti di sviluppo (i cui canali possono essere molteplici, da un livello di public good provision efficiente, a livelli più bassi di corruzione e miglior role of law, ecc.)
3. Infine cercare di sviscerare l’indice, al fine di capire da quali fattori sia generato (anzitutto considerando l’indice Ethnic Inequality di Alesina, Michalopoulos, Papaioannou (2012)).

In sunto, tale lavoro si propone di approfondire l’impatto economico-istituzionale dell’equità politica fra etnie all’interno di un’area geografica, l’Africa Sub-Sahariana, altamente frammentata, con bassi livelli di democraticità e con istituzioni poco sviluppate. Con la costruzione di un indice che segue una recente letteratura ma che fa della proporzionalità politica un regressore nella spiegazione di tali componenti economico-istituzionali.

## *2.b Il dataset*

La costruzione dell’indice per i paesi dell’Africa Sub-Sahariana rende necessario tenere in conto due caratteristiche distintive dell’area (seguendo Ranier, Trebbi (2011)): (1) bassi livelli di “Libertà Politica”, conformemente a “Freedom House”, per cui numerosi paesi sono spesso non democratici e (2) il ruolo relativo giocato dai poteri legislativi nell’area, che spesso non detengono il reale potere. Per tali ragioni l’indice sarà basato esclusivamente sugli esecutivi al potere nel sample temporale; la forma di governo e le regole elettorali potrebbero essere rilevanti (per un’analisi generale si vedano Persson, Tabellini (2007); Aghion, Alesina, Trebbi (2004)) ma non andranno analizzati qui per una questione di fattibilità dell’analisi. Inoltre, seguendo Francois, Ranier, Trebbi (2011), lo studio delle dinamiche politiche partendo dall’affiliazione etnica in questo sample di paesi è un fattore cruciale dal momento in cui:

- Le dinamiche inter-gruppo sono la cornice in cui avvengono gli scontri politici in Africa Sub-Sahariana (Wimmer, Cederman, Min (2009));
- I partiti politici solo talvolta rappresentano propriamente le dinamiche interne che meglio vengono rappresentate dai gruppi etnici (Norris, Matts (2003); Southall (2005)).

Appare quindi opportuno e proprio il focus sugli esecutivi, in un'ottica finalizzata a studiarne la componente etnica.

L'indice sarà finalizzato a studiare come gli esecutivi rappresentano le etnie del paese: l'idea di base è quella di considerare da una parte, l'appartenenza etnica del Presidente dei singoli paesi e dall'altra, l'importanza relativa dei gruppi etnici sulla popolazione totale, al fine di valutare se e quanto i gruppi di maggioranza sono sovra-rappresentati rispetto a quelli di minoranza. La costruzione dell'indice seguirà i seguenti passaggi:

1. Acquisizione dei nomi dei Presidenti (Consultazione della Rivista "*Africa South of the Sahara*", le edizioni richieste 1990-2013 e trascrizione dei nominativi dei politici necessari);
2. Utilizzo di risorse elettroniche come database (*Lexis-Nexis*, *World Biographical Information System*, *Factiva*), Enciclopedie on-line (*Britannica On line Encyclopedia*, *Wikipedia.en*, *Wikipedia.fr*, *Wikipedia.pt*), browser di ricerca (*Google.com*, *Google Books*, *Google Scholar*) per acquisire informazioni biografiche sui politici in questione: in particolare, il luogo di nascita<sup>2</sup>;
3. L'acquisizione diretta dei dati sull'etnia (ossia del gruppo etnico di appartenenza, compatibilmente con la catalogazione fatta nel dataset *Geo-Referencing of Ethnic Groups-GREG*) per due categorie di politici:
  - quelli per cui non è stato possibile trovare il luogo di nascita;
  - quelli nati nelle capitali dei paesi (si tratta di un'ulteriore precauzione della strategia di identificazione: ho assunto che le capitali, data la loro natura di "*Melting pot*" all'interno di un paese, andassero trattate diversamente, procedendo con un approccio puramente qualitativo); per questo punto verranno utilizzate le stesse fonti del punto (2).
4. Utilizzo di database (*Geo-Referencing of Ethnic Groups-GREG*, costruito sulla base dello storico database sovietico *Atlas Narodov Mira*), e di pubblicazioni cartacee (*Ethnologue 14th, 15th, 16th editions*) al fine di individuare le aree geografiche di ciascun paese di pertinenza di ciascun gruppo etnico; ossia quali aree sono occupate da quali gruppi etnici (considerando che, in accordo con tali fonti, le sovrapposizioni di più gruppi in un'area sono rare);

---

<sup>2</sup> Oltre a tale informazione, sarà registrata anche, quando riportata l'etnia del politico.

5. Utilizzo di pubblicazioni (Weidmann, Rød, Cederman, (2010)) e di materiali cartacei (*Ethnologue 14th, 15th, 16th editions*) al fine di acquisire gli share di popolazione, nei paesi, di ogni etnia.

Alla fine della ricerca dati, le informazioni disponibili saranno le seguenti: nominativi ed informazioni biografiche sui politici in questione (luogo di nascita), mappatura della distribuzione territoriale delle etnie nei paesi e pesi demografici relativi di ogni etnia sulla popolazione totale. La costruzione dell'indice prevedrà i seguenti passaggi:

- a. Inferire l'etnia di ciascun politico dal luogo di nascita e dalle informazioni geografiche sulla distribuzione territoriale delle varie etnie: sapendo dove un politico è nato e quale gruppo etnico risiede in quale zona la risposta è immediata<sup>3</sup>;
- b. Costruire l'indice vero e proprio confrontando gli share di popolazione delle etnie con il relativo peso negli esecutivi.

Per l'indice intendo usare la seguente procedura (seguendo Gallagher (1991)). Per il paese  $i$ , dato  $x_{ji}$ , una misura del peso politico dell'etnia  $j$  nell'arco di tempo considerato e  $\frac{n_{ji}}{P_i}$  lo share dell'etnia  $j$  sulla popolazione totale: un'etnia sovra-rappresentata avrà  $x_{ji} > \frac{n_{ji}}{P_i}$ , il contrario per un'etnia sotto-rappresentata. A questo punto l'indice di Political Ethnic Inequality per ogni paese sarà così costruito:

$$\rho_i = \sqrt{\frac{1}{2} \sum_{j=1}^n (100 * (x_{ji} - \frac{n_{ji}}{P_i}))^2}$$

maggiore è l'indice, meno proporzionata sarà l'allocazione delle cariche tra le etnie, più diseguale sarà il paese: un livello di zero indica perfetta proporzionalità. Infine intendo costruire tale indice per entrambi i dataset geografici, GREG ed Ethnologue, in modo da studiarne eventuali differenze. Costruirò poi quattro versioni dell'indice, apportando delle variazioni alla formula:

1. Costruirò una misura basata su tutte le etnie del paese ed una basata sulle sole etnie rappresentate (ossia escludendo i gruppi minori);
2. Costruirò una misura basata sul campione temporale (1990-2013) ed una in cui aggiusterò l'indice per i Presidenti in carica nel 1990 (ossia considererò nell'indice gli scarti temporali per i Presidenti, in carica nel 1990, il cui mandato era iniziato prima di tale data).

---

<sup>3</sup> Le etnie così ottenute saranno poi confrontate con quelle acquisite dalla ricerca bibliografica: quello dei "luoghi di nascita" rimane comunque il metodo principale per inferire le etnie dei politici dal momento che è oggettivo ed uguale per ogni osservazione, va anche aggiunto che la raccolta di tali informazioni dal web rischia di essere molto imprecisa e lacunosa.

Ho poi deciso di costruire una serie di controlli *ad hoc* sui Presidenti che misurino per ciascun paese:

- Il livello di *autocracy* medio dei Presidenti in carica;
- Il numero medio di Presidenti saliti al potere con un colpo di stato (eventualità molto frequente nel mio sample di paesi);
- Un controllo sulle professioni dei presidenti (ho creato una serie di variabili di controllo sulla professione dei Presidenti, es. Professore, Militare, ecc.)
- Ho costruito una serie di variabili temporali che analizzino, il numero medio dei cambi dei Presidenti e la durata media al potere, per ciascun paese.

Infine ho costruito un indice di controllo di “Proporzionalità Territoriale ” che misuri la proporzionalità media fra share di popolazione di ciascun gruppo etnico e share di territorio occupato.

### *2.c L'indice in azione*

Una volta costruito l'indice avremo tutte le informazioni necessarie per studiarne l'impatto sulle variabili economico-istituzionali del mio sample. Seguendo Alesina et al. (2003) e La Porta et al. (1999) intendo studiare:

1. L'impatto sulle performance economiche, considerando la variabile GDP per-capita Growth (valore medio per il periodo in osservazione);
2. L'impatto sulle performance istituzionali (variabili Property right, Business Regulation, Corruption, Bureaucratic delay, Tax compliance, Public sector Employment/Total Population, Governmental Consumption/GDP, Transfers and Subsidied/GDP, Infant Mortality, Illiteracy rate, School attainment, Democracy index, Political rights index).

Vi sarà poi un set di controlli di tipo storico (tipo di colonizzazione), legale (legal origin), geografico (posizione geografica, accesso al mare, ecc.), di reddito iniziale (Log initial income), ecc.

Una volta costruito l'indice procederò:

- con l'analisi econometrica;
- con lo studio delle variabili in grado di determinare l'indice: intendo tener conto di numerose variabili sui gruppi etnici all'interno dei paesi, dalle differenti dotazioni di ricchezza (Alesina, Michalopoulos, Papaioannou, 2012) a numerosi altri fattori (contenuti nel dataset di Weidmann, Rød, Cederman, (2010)).

### 3 Raccolta dati e spese

La raccolta dati effettuata per il progetto ha seguito una serie di passaggi, comprendenti le seguenti diverse voci di spesa:

- a. il reperimento, la consultazione e la digitalizzazione delle informazioni dei politici nella pubblicazione: “*Africa South of the Sahara*”; tali pubblicazioni, non presenti presso la biblioteca dell’Università Bocconi, sono state acquisite presso la biblioteca dell’ISEG - Istituto Superior de Economia e Gestão di Lisbona. Le spese per tale passaggio (comprensivo di spostamenti e costi di cartoleria) sono di Euro 600;
- b. l’utilizzo di risorse elettroniche: database (*Lexis-Nexis*, *Factiva*), Enciclopedie on-line (*Britannica On line Enciclopedia*, *Wikipedia*), browser di ricerca (*Google.com*, *Google Books*, *Google Scholar*) per acquisire informazioni biografiche sui politici in questione: in particolare, il luogo di nascita. La spesa per tale passaggio, di Euro 2000, riguardava l’ingaggio per un periodo di quattro settimane, di un *research assistant*, che però non ho reclutato per mancanza di fondi, svolgendo personalmente tale compito;
- c. la consultazione dell’archivio “*World Biographical Information System*”, per acquisire informazioni biografiche sui politici, che non è presente nella biblioteca dell’Università Bocconi ed è stato consultato presso la biblioteca dell’Università di Firenze. Le spese per tale punto (comprensivo di spostamenti in treno e di costi di cartoleria) è di Euro 400;
- d. l’acquisizione dei dati sull’etnia per due categorie di politici:
  - quelli per cui non è stato possibile trovare il luogo di nascita;
  - quelli nati nelle capitali dei paesi; per questo punto verranno utilizzate le stesse fonti dei punti (b) e (c). Le spese sono di Euro 1000 e comprendevano l’ingaggio per un periodo di due settimane di un *research assistant*, che però non ho reclutato per mancanza di fondi, svolgendo personalmente tale compito;
- e. l’utilizzo di database (*Geo-Referencing of Ethnic Groups-GREG*), e di pubblicazioni cartacee (*Ethnologue 14th, 15th, 16th editions*) per individuare le aree geografiche dei paesi di pertinenza di ciascun gruppo etnico e per inferire, con il metodo dei “luoghi di nascita”, l’etnia dei politici; in secondo luogo l’utilizzo di pubblicazioni (Weidmann, Rød, Cederman, (2010)) e di materiali cartacei (*Ethnologue 14th, 15th, 16th editions*) al fine di acquisire gli share di popolazione, nei paesi, per ogni etnia. E’ qui compresa la spesa di fotocopia dei materiali cartacei e la digitalizzazione delle informazioni necessarie, nonché il mio lavoro di circa una settimana. Il totale per tale punto è di Euro 500;

- f. la raccolta di tutti i dati necessari all'analisi econometrica da vari dataset (*World Bank Dataset*, *Polity II Project*) e da diverse pubblicazioni scientifiche, con la formazione di un dataset di controlli, di tipo economico, sociale, geografico e storico e di un dataset di variabili dipendenti di tipo socio-economico. La spesa per tale punto (che ha compreso l'organizzazione dei dati e la digitalizzazione di dati cartacei, nonché il mio lavoro di circa una settimana) è di Euro 500;
- g. la costruzione dell'indice (in quattro diverse versioni) e l'analisi econometrica. Il tempo previsto è di circa due settimane, per un ammontare di Euro 1000;
- h. l'ultimo punto, comprende la revisione e la scrittura della pubblicazione, con conseguente organizzazione del dataset; il tempo previsto è di una settimana con un costo previsto di Euro 500.

La spesa finale del lavoro è quindi valutata in Euro 6500.

## 4 Bibliografia

- [1] Ades, A. F., E. L. Glaeser, (1999), "Evidence on growth, increasing returns and the extent of the market", *Quarterly Journal of Economics*, 114(3), 1025-1046.
- [2] Aghion, P., Alesina, A., F. Trebbi, (2004), "Endogenous Political Institutions", *Quarterly Journal of Economics*, 119(2).
- [3] Alcalá, F., A. Ciccone, (2004), "Trade and productivity", *Quarterly Journal of Economics*, 119(2), 613-646.
- [4] Alesina, A., Baqir, R., C. Hoxby, (2004), "Political Jurisdictions in Heterogeneous Communities", *Journal of Political Economy*, 112(2), 348-396.
- [5] Alesina, A., Devleeschauwer, A., Easterly, W., Kurlat, S., R. Wacziarg, (2003), "Fractionalization", *Journal of Economic Growth*, 8(2), 155-194.
- [6] Alesina A., Glaeser E. and B. Sacerdote, (2001), "Why Doesn't the US Have a European Style Welfare State?", *Brookings Papers on Economic Activity*, Fall.
- [7] Alesina, A., E. La Ferrara (2000), "Participation in Heterogeneous Communities", *Quarterly Journal of Economics*, 115(3), 847-904.
- [8] Alesina A., Michalopoulos, S., E. Papaioannou, (2012), "Ethnic Inequality", *NBER Working Paper*, N. 18512.
- [9] Alesina, A., E. Spolaore, (1997), "On the Number and Size of Nations", *Quarterly Journal of Economics*, 112(4), 1027-1056.
- [10] Alesina, A., Spolaore E., R. Wacziarg, (2000), "Economic Integration and Political Disintegration", *American Economic Review*, 90(4), 1276-1296.
- [11] Alesina, A., E. Zhuravskaya, (2011), "Segregation and the Quality of Government in a Cross-Section of Countries", *American Economic Review*, 101(5), 1872-1911.
- [12] Baldwin, K., J. D. Huber, (2010), "Economic versus Cultural Differences: Forms of Ethnic Diversity and Public Goods Provision", *American Political Science Review*, 104(4), 644-662.
- [13] Berman, E., (2000), "Sect, Subsidy and Sacrifice: An Economist's View of Ultra-Orthodox Jews", *The Quarterly Journal of Economics*, 115(3), 905-954.
- [14] Chua, A., (2003), "World on Fire: How Exporting Free-Market Democracy Breeds Ethnic Hatred and Global Instability", William Heinemann, London, UK.

- [15] Collier, P., J. W. Gunning, (1999), "Explaining Africa's Economic Performance", *Journal of Economic Literature*, 37(1), 64-111.
- [16] Collier, P., (2000), "Ethnicity, Politics and Economic Performance", *Economics and Politics*, 12(3), 225-246.
- [17] Desmet, K., Ortuño-Ortín, I. and S. Weber, (2009), "Linguistic Diversity and Redistribution," *Journal of the European Economic Association*, MIT Press, 7(6), 1291-1318.
- [18] Easterly, W., R. Levine, (1997), "Africa's Growth Tragedy: Policies and Ethnic Divisions", *Quarterly Journal of Economics*, 111(4), 1203-1250.
- [19] Easterly, W., (2001), "Can Institutions Resolve Ethnic Conflict?", *Economic Development and Cultural Change*, 49(4), 687-706.
- [20] Fearon, J. D., Kasara K. and D. Laitin, (2007), "Ethnic Minority Rule and Civil War Onset", *American Political Science Review*, 101(1), 187-193.
- [21] Fearon, J. D., (2003), "Ethnic and Cultural Diversity by Country," *Journal of Economic Growth*, 8(2), 195-222.
- [22] Francois P., Rainer, I., F. Trebbi, (2012), "How Is Power Shared In Africa?", *NBER Working Papers*, N. 18425, National Bureau of Economic Research, Inc.
- [23] Gallagher, M., (1991), "Proportionality, Disproportionality, and Electoral Systems", *Electoral Studies*, 10, 33-51.
- [24] Glaeser, E., Laibson, L. D., Scheinkman, J. A., C. L. Soutter, (2000), "Measuring trust", *The Quarterly Journal of Economics*, 811-846.
- [25] Gurr, T. R., (1993), "Minorities at risk, A global view of ethnopolitical conflicts", Washington, D.C., United States Institute of Peace Press.
- [26] Hong, L., S. E. Page, (1998), "Diversity and Optimality", *Santa Fe Institute Working Paper*, 98-08-077.
- [27] La Ferrara, E. (2003), "Kin Groups and Reciprocity: A Model of Credit Transactions in Ghana", *American Economic Review*, 93(5), 1730-1751.
- [28] La Porta, R., F. Lopez de Silanes, A. Shleifer and R. Vishny, (1999), "The Quality of Government", *Journal of Law, Economics, and Organization*, 15(1), 222-279.
- [29] Laitin, D., (1998), "Identity in Formation: The Russian Speaking Populations in the Near Abroad", *Cornell University Press*, Ithaca NY.

- [30] Montalvo, J.-G., M. Reynal-Querol, (2005), "Ethnic Polarization, Potential Conflict and Civil Wars," *American Economic Review*, 95(3), 796-816.
- [31] Norris, P. and R. Mattes, (2003), 'Does Ethnicity Determine Support for the Governing Party?', *Afrobarometer Paper N. 26*.
- [32] Persson, T., G. Tabellini, (2007), "The Economic Effects of Constituitions" *MIT Press*, Cambridge.
- [33] Rainer, I., F. Trebbi, (2012), "New Tools for the Analysis of Political Power in Africa," *NBER Working Papers*, N. 18424, National Bureau of Economic Research, Inc.
- [34] Southall, R., (2005), "Opposition and Democracy in South Africa", London and Portland: Frank Cass.
- [35] Spolaore, E., R. Wacziarg, (2002), "Borders and Growth", *NBER Working Paper N. W9223*.
- [36] Tajfel, H., Billig, M., Bundy, R. P., C. Flament, (1971), "Social Categorization and Intergroup Behavior", *European Journal of Social Psychology*, 1, 149-178.
- [37] Wimmer, A., Cederman, L.-E., B. Min, (2009), "Ethnic Politics and Armed Conflict: A Configurational Analysis", *American Sociological Review*, 74(2), 316-337.
- [38] Weidmann, N. B., Rød, J. K., L. E. Cederman, (2010), "Representing Ethnic Groups in Space: A New Dataset", *Journal of Peace Research*, 47(4), 491-499.

# Scheda riassuntiva

*Tommaso Giommoni*

*Titolo della ricerca:* Political Ethnic Inequality

*Dati del candidato:* Tommaso Giommoni

*Parole chiave:* Growth, Politics, Inequality, Geography

*Abstract:* Nel vasto contesto di letteratura che cerca di studiare e valutare gli effetti della frammentazione sugli output economici ed istituzionali, il concetto di diseguaglianza fra le etnie è piuttosto recente ma sembra essere cruciale; in tal direzione il contributo che intendo realizzare parte dal lavoro di Alesina, Michalopoulos, Papaioannou (2012). Differentemente da questo contributo tuttavia, che si concentra sulle disuguaglianze economiche, il lavoro che intendo portare avanti ha ad oggetto le disuguaglianze politiche fra le etnie: fatta salva l'ipotesi, come emerge dalla letteratura, che sistemi democratici giovano allo sviluppo dei developing countries, è opportuno assumere che sistemi politicamente sani tendano a rappresentare, nel tempo, in maniera sufficiente ogni distinto gruppo interno. Fermo restando quindi l'esistenza di meccanismi molto vari (dalle leggi elettorali all'architettura delle circoscrizioni elettorali) finalizzati a creare le condizioni per rendere governabile un paese (quindi la perfetta rappresentatività è impossibile), è ragionevole tuttavia aspettarsi che sistemi politicamente efficienti, e liberi, diano voci a tutti i gruppi al loro interno. E' questo il presupposto teorico dal quale parto: cercare di capire se e quanto i diversi gruppi etnici possono avere voce all'interno degli esecutivi. Per studiare tale dinamica intendo raccogliere ed elaborare una serie di dati finalizzati alla creazione di un dataset che poi andrò a tradurre in un indice di Political Ethnic Inequality: l'indice si propone di misurare, nel tempo, tale proporzionalità tra etnie dei governanti ed etnie dei governati. L'area geografica che vorrei analizzare è l'Africa Sub-Sahariana, con un sample di 48 paesi per gli anni 1990-2013, un'area politicamente instabile, molto frammentata e dalle basse performance economico-istituzionali.

In tale direzione quindi, gli obiettivi della mia ricerca sono principalmente tre:

1. Valutare se, e quanto, gli esecutivi, per il sample considerato, rappresentano la popolazione di ciascun paese;
2. Studiare come tale corrispondenza fra governi e cittadini sia in grado di spiegare variabili economico-istituzionali di un paese;

3. Cercare infine di spiegare le, eventuali, differenze di potere tra le etnie all'interno di un paese.

La metodologia che intendo seguire, come spiegata in dettaglio nel “Progetto di Ricerca”<sup>1</sup>, si articola in quattro passaggi:

- a. Acquisizione di dati biografici sui politici in questione: in particolare di nominativi dei Presidenti, dei luoghi di nascita di questi ultimi e, dove disponibile, della loro appartenenza etnica; nonché una ricerca diretta dell'appartenenza etnica per i Presidenti nati nelle capitali degli stati, dove è ragionevole pensare che un metodo qualitativo sia migliore del metodo dei “luoghi di nascita”.
- b. Acquisizione di referenze riportanti la distribuzione geografica delle etnie e lo share di popolazione di queste per i paesi in questione, ed utilizzo di tali referenze per ottenere l'appartenenza etnica dei politici.
- c. Costruzione dell'indice di Political Ethnic Inequality considerando le etnie dei governanti e gli share di popolazione di ogni etnia presente nel paese.
- d. Studio dell'impatto dell'indice su variabili economico-istituzionali nel paese, in particolare su crescita economica e su livello qualitativo delle istituzioni.

Verranno costruiti due indici di Political Ethnic Inequality, uno seguendo le categorie del dataset GREG, l'altro seguendo Ethnologue; per tali indici costruirò poi quattro versioni (una per il campione completo dei gruppi etnici, una per il campione che escluda i gruppi minori; una considerando il solo campione temporale, una controllando e correggendo gli scarti per i Presidenti in carica nell'anno 1990). Infine, sebbene il metodo dei “luoghi di nascita” rimanga quello principale, anche le etnie dei governanti trovate durante la ricerca biografica verranno considerate e confrontate con quelle trovate con il precedente metodo. Una volta creati gli indici procederò quindi con l'analisi econometrica sulle variabili specificate nel “Progetto di Ricerca”. E svolgerò l'analisi sulle possibili determinanti dell'indice PEI.

La tempistica di raccolta dei dati è la seguente:

- a. Consultazione e digitalizzazione delle informazioni dei politici nella pubblicazione “*Africa South of the Sahara*”: tali pubblicazioni non sono presenti presso la biblioteca dell'Università Bocconi e verranno acquisite da altri enti. Per tale passaggio il tempo necessario è di circa una settimana di lavoro;

---

<sup>1</sup> Anche per le fonti si veda il “Progetto di Ricerca”.

- b. Utilizzo di risorse elettroniche: database (*Lexis-Nexis*, *World Biographical Information System*, *Factiva*), Enciclopedie on-line (*Britannica On line Enciclopedia*, *Wikipedia.en*, *Wikipedia.fr*, *Wikipedia.pt*), browser di ricerca (*Google.com*, *Google Books*, *Google Scholar*) per acquisire informazioni biografiche sui politici in questione: alcune di tali risorse non sono presenti nella biblioteca dell'Università Bocconi, non si trovano a Milano. La tempistica per tale passaggio è di circa quattro settimane;
- c. l'acquisizione dei dati sull'etnia per due categorie di politici:
  - quelli per cui non è stato possibile trovare il luogo di nascita;
  - quelli nati nelle capitali dei paesi; per questo punto verranno utilizzate le stesse fonti dei punti (b) . La tempistica di tale passaggio è di circa due settimane;
- d. Utilizzo di database (*Geo-Referencing of Ethnic Groups-GREG*), e di pubblicazioni cartacee (*Ethnologue 14th, 15th, 16th editions*) per individuare le aree geografiche di ciascun paese di pertinenza di ciascun gruppo etnico: la tempistica è di circa una settimana;
- e. Utilizzo di pubblicazioni (Weidmann, Rød, Cederman, (2010)) e di materiali cartacei (*Ethnologue 14th, 15th, 16th editions*) al fine di acquisire gli share di popolazione, nei paesi, di ogni etnia: la tempistica è di circa una settimana (punto svolto congiuntamente con il punto (d));
- f. Raccolta di tutti i dati necessari all'analisi econometrica da vari dataset (*World Bank Dataset*, *Polity II Project*) e da diverse pubblicazioni scientifiche (digitali o cartacee), con la formazione di un dataset di controlli, di tipo economico, sociale, geografico e storico e di un dataset di variabili dipendenti di tipo socio-economico. La tempistica è di circa una settimana;
- g. Costruzione dell'indice ed analisi econometrica: circa due settimane.
- h. l'ultimo punto, comprende la revisione e la scrittura della pubblicazione, con conseguente organizzazione del dataset; il tempo è di circa una settimana.

Il dataset di Political Ethnic Inequality che si renderà disponibile conterrà quindi:

1. *L'indice*: l'indice di Political Ethnic Inequality, un indice per ciascun paese, per il sample temporale considerato, indicante quanto equa è la distribuzione di potere nel paese:
  - Indice complessivo per ogni paese (ossia riguardante tutto il sample temporale);
  - Indice preliminare per ogni paese, per ciascun anno (ossia la misura annuale di quanto il governo rappresenta il paese in ciascun anno).
2. *I dati politici*: il dataset con i nomi, i luoghi di nascita e l'appartenenza etnica della più importante carica (il Presidente) per tutti i paesi dell'Africa Sub-Sahariana per il periodo 1990-2013);

3. *I dati etnici*: il dataset (in formato GIS, *Geographical Information System*, ma anche le cartine in PDF per ogni stato) con la distribuzione territoriale di ciascuna etnia in tutti i paesi dell'Africa Sub-Sahariana e la informazioni sullo share di ciascuna etnia sulla popolazione totale nonché una serie di variabili sulla situazione geografica, economica e politica delle etnie.

Il dataset disponibile sarà quindi una raccolta di informazioni etno-politiche sui paesi dell'Africa Sub-Sahariana per il sample temporale indicato.